

LA QUOTATA. Il leader della spa ribadisce: «Nel piano industriale indicheremo una parte di crescita per linee esterne»

A2A leader «per tecnologia e innovazione»

La società emerge nella terza edizione del rapporto «Top Utility Analysis»

«Nel piano industriale del 10 aprile non ci sarà alcun annuncio ufficiale di M&A» (merger and acquisition, cioè operazioni di fusione o acquisizione) «ma indicheremo una parte di crescita per linee esterne». È la linea ribadita da Giovanni Valotti, presidente di A2A - la spa quotata in Borsa e controllata da Palazzo Loggia e Palazzo Marino - a margine del convegno «Top Utility» a Milano.

In merito a possibili aggregazioni con Linea Group Holding (LGH) o Acsm-Agam, Valotti spiega che, «al momento, non ci sono tavoli aperti. Siamo in una una fase in cui cer-

chiamo di capire se c'è l'interesse di vari soggetti lombardi». In tal senso «si potrebbe ragionare su incentivi di base regionale qualora la Regione condividesse un progetto di aggregazione: intendo un modello confederativo più spinto di quello di Hera». Riguardo il debito della società, il presidente dice che «è sostenibile. Stiamo ragionando su eventuali rifinanziamenti, ma al momento non è prevista alcuna emissione di bond».

In attesa di ufficializzare le nuove strategie, A2A - Luca Camerano è l'amministratore delegato - emerge nell'ambito della terza edizione di «Top Utility Analysis»: è prima per «tecnologia e innovazione» (Acqua Novara Vco, Acque del Chiampo, Aimag e Metropolitana Milanese le altre finali-

ste) e figura nel lotto delle contendenti per il primato in comunicazione (successo per Cap della provincia di Milano); la migliore azienda in assoluto è Acque del Basso Valdarno. Il rapporto - presentato ieri - analizza le maggiori 100 utility pubbliche e private italiane attive nel gas, luce, acqua e rifiuti, esaminandone il quadro economico e finanziario dell'ultimo triennio. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente Giovanni Valotti



Luca Camerano guida A2A